



Le ultime amiche degli uomini

Claire Fontaine è un'artista collettiva fondata nel 2004. Il suo nome viene da una marca francese di quaderni scolastici, Claire Fontaine si dichiara infatti un'«artista ready-made», elabora una versione di arte neo-concettuale in cui spesso le opere di altri sono citate. Lavora con neon, video, scultura, pittura e testi, la sua pratica artistica è una continua interrogazione dell'impotenza politica e della crisi della singolarità che definiscono l'arte e la vita contemporanea. Se l'artista stessa si definisce come l'equivalente soggettivo dell'urinale o della scatola di detersivo Brillo – decontestualizzata, privata di valore – persiste ancora la possibilità di ciò che definisce come lo sciopero umano: una forma di protesta in cui la soggettività si ribella contro gli obblighi produttivi che le sono imposti. → Claire Fontaine cresce tra le rovine della funzione autore, sperimenta protocolli di produzione collettiva e diversi dispositivi per la condivisione della proprietà intellettuale e della proprietà privata.